

Noleggjo a breve, settore in buona salute

2 luglio 2018 di [Roberto Anghinoni](#)



I numeri presentati da Aniasa – Associazione Italiana Industria dell’Autonoleggio e Servizi Automobilistici – relativamente all’andamento congiunturale del mercato del noleggio a breve, non sono solo in generale confortanti, ma confermano un *sentiment* di crescita che va al di là della positività dei dati stessi e che promuove l’idea del noleggio come un sempre più convinto **punto di riferimento nei comportamenti relativi alla scelta dei criteri di mobilità delle persone**, finalmente anche nel nostro paese. Sulla reale qualità dei servizi offerti al cliente e sulla trasparenza dei costi, invece, forse occorrerebbe leggere qualche analisi meno di parte.

Incrementi record

Vediamo allora questi numeri, partendo dal fatturato del giro d’affari del noleggio a breve termine che lo scorso anno ha toccato quota **1 miliardo e 207 milioni, con un incremento, rispetto al 2016, del 3,1%**. Questa percentuale può apparire non eccessiva, ma determina comunque il miglior risultato in assoluto nella storia del noleggio a breve destinato ai privati e alle imprese. Stiamo parlando di 5,2 milioni di noleggi (+5,7% rispetto al 2016) che hanno portato a circa 34,7 milioni di giorni di noleggio (+ 6,9%). Infatti, la durata media dei giorni per ogni singolo noleggio è aumentata dell’1,1% (6,7 giorni rispetto ai 6,6 giorni del 2016). Nel 2017, i punti vendita totali sono stati 1.019, il 3,1% in più rispetto all’anno precedente.

	2017	2016	Var. %
Fatturato (mln di €)	1.207	1.172	3,1%
Giorni di noleggi	34.690.046	32.459.696	6,9%
Numero di noleggio	5.204.881	4.923.576	5,7%
Flotta media	119.946	116.875	2,6%
Durata media noleggio (gg)	6,7	6,6	1,1%
Fatturato per giorno di noleggio (€)	34,8	36,1	-3,6%
Immatricolazioni	106.331	99.839	6,5%
Veicoli acquisiti in noleggio o leasing	52.042	49.911	4,3%
Utilizzo medio della flotta	79,2%	76,1%	4,1%

Un contributo ai volumi di crescita è arrivato probabilmente anche dalla **flessione dei prezzi medi, che hanno reso più conveniente la scelta del noleggio**. Si parla di una flessione

media dei prezzi del 3,6% che hanno portato, sempre mediamente, a un costo giornaliero di 34,8 euro. E un contributo forse anche più importante è arrivato dall'incremento (+2,8%, per una fetta di mercato del 37%) del canale degli "intermediari" – ovvero, per esempio, tour operator, broker, le agenzie di viaggio online, che hanno aiutato i privati a individuare facilmente punti di noleggio, un business che per il 65% deriva dalle zone aeroportuali, mentre il 35% si colloca nelle città.

Come recita una vecchia massima, **è la varietà e la disponibilità dei mezzi che determina il successo del noleggio**. Non è un caso quindi che la crescita sia stata anche sostenuta dall'incremento, da parte dei noleggiatori, delle vetture a disposizione (+ 4,1%) per un'offerta sempre più diversificata e flessibile. Le immatricolazioni (grazie anche al super-ammortamento) sono aumentate del 6,5%, ma le flotte sono state rifocillate anche dal "rent-to-rent", ovvero dal noleggio a lungo termine destinato al noleggio a breve termine, una pratica che ha avuto a sua volta un incremento del 4,3% (52mila veicoli nel 2017 rispetto ai 50mila del 2016).

Si consolida il noleggio di furgoni



Il business del rent a car ha nutrito anche quello delle vendite dei veicoli utilizzati nelle flotte noleggio: nel 2017, infatti, sono stati venduti dalle società di noleggio a breve termine circa 157mila automobili usate, mediamente dopo 9 mesi di utilizzo (erano 6,7 mesi nel 2016). Per quanto riguarda i furgoni, i tempi di permanenza in flotta sono stati di 20,2 mesi (18,5 mesi nel 2016). E sempre rimanendo nei **veicoli commerciali**, anche in questo particolare comparto i dati sono più che soddisfacenti: **un mercato che ormai vale oltre 60 milioni di euro (+5,8%)**. Uno dei motivi di questa crescita è stato senz'altro la diffusione sempre maggiore dell'e-commerce, a sua volta un mercato in fortissima espansione e potenzialmente non immaginabile nei numeri. Un'ottima premessa per il mercato del noleggio di mezzi commerciali che sarà.

Confermati in rialzo i dati per i primi tre mesi di quest'anno e anche in questo caso, non mancano i motivi di soddisfazione. La crescita è, infatti, superiore a quella registrata lo scorso anno: +10% di immatricolazioni; uno sviluppo della flotta media del 14%; un aumento del 3% del numero di noleggi; un aumento del 7% dei giorni di noleggio. La conseguenza è un aumento del fatturato del 6%. A questa bella notizia se ne aggiunge un'altra: il momento migliore per il noleggio a breve

Car sharing, in arrivo le buone regole

9 luglio 2018 di Pier Angelo Cantù



Firmato all'inizio di giugno tra Unione Nazionale Consumatori e Aniasa, l'accordo sulle "Buone regole del car sharing" sarà pubblicato, dopo le ultime verifiche, dopo l'estate sul sito di entrambe le associazioni. Si tratta di un vero e proprio manifesto dei diritti e dei doveri del consumatore e delle società che offrono servizi di car sharing, simile all'intesa già sottoscritta lo scorso anno tra le maggiori imprese che operano nel settore del noleggio a breve termine. Del progetto fa parte **anche una guida più divulgativa dedicata ai consumatori, disponibile sempre da settembre** in vari formati e sulle App dei principali operatori.

Numeri sempre in crescita

Il punto di partenza è il mercato in forte sviluppo: Aniasa sottolinea che nel 2017 le attività di car sharing hanno registrato un aumento rilevante del numero di clienti, che ha riguardato sia il numero di iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (1.300mila +21% vs 2016), sia gli utenti realmente attivi (820mila con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi) saliti del 38% rispetto al 2016. Milano e Roma si confermano le città in cui l'auto condivisa è maggiormente diffusa, rispettivamente, con 3.100 e 2.100 vetture in flotta, seguite a ruota da Torino e Firenze.

"Lo sviluppo dei servizi di condivisione rappresenta per i consumatori una straordinaria opportunità per rendere più efficiente la mobilità urbana e dare un contributo anche al benessere ambientale delle grandi città – ha sottolineato Massimiliano Dona, Presidente dell'Unione Nazionale consumatori –. Si tratta di servizi che vanno conosciuti a fondo nelle loro dinamiche che, seppur semplificate grazie alla tecnologia, richiedono la collaborazione dell'utente. E' fondamentale, infatti, avvicinarsi ai servizi di condivisione in modo maturo e cioè consapevole dei propri diritti, ma anche impegnandosi a una gestione responsabile del mezzo di trasporto che ci è affidato per pochi minuti e che poi sarà nelle mani di un altro consumatore. Ecco perché, proprio in forza della necessità di assicurare la collaborazione dell'utente, l'Unione Nazionale Consumatori ha elaborato in collaborazione con Aniasa le linee guida per una ottimale gestione dei servizi di car sharing."

Dialogo e trasparenza



Quello delle responsabilità relative all'uso condiviso delle cose è un tema che abbiamo già messo in evidenza, soprattutto a fronte di episodi che sembrano invece mostrare una inadeguata educazione civica nella cura della condivisione, al contrario di ciò che avviene normalmente in altri Paesi e che rimane il punto cardine per ogni ulteriore sviluppo della sharing economy. Di contro, abbiamo ospitato anche alcune [lamentele circostanziate sugli aspetti vessatori della gestione](#) del servizio. Alcuni utenti, pur responsabili, si sono trovati a fronteggiare disagi che, da parte delle aziende, sono stati trattati con scarsa trasparenza e pessima comunicazione. Ben venga quindi qualcosa che metta nero su bianco le zone d'ombra e contribuisca a diffondere una nuova cultura, capace anche di generare un dialogo aperto e oggettivo tra le controparti, come sottolineato anche da Aniasa.

“Ogni giorno – evidenzia infatti Gianni Martino, Consigliere dell'associazione – sono oltre 19mila gli italiani che utilizzano i servizi del car sharing sulle strade delle nostre città. Questo accordo costituisce un ulteriore, concreto passo verso un più trasparente, consapevole e responsabile rapporto tra operatori e utilizzatori di auto in condivisione. Fornisce indicazioni preziose per il loro corretto utilizzo e costituisce un'ulteriore garanzia per i consumatori, indicandone i doveri e chiarendone i diritti”.

Le premesse alle “Buone regole”



Abbiamo letto in anteprima il documento e ci pare un ottimo strumento sia operativo che di riflessione. La sharing economy, viene detto, è un fenomeno che negli ultimi anni è notevolmente cresciuto in Italia, anche grazie alla crisi economica che ha fatto emergere nuovi modelli di consumo e al diffondersi di innovative tecnologie digitali e dei social network che consentono di mettere in contatto persone per scambiarsi oggetti o servizi. Anche se il car sharing attualmente diffuso in Italia non può dirsi fenomeno “*collaborativo*” certamente ne condivide i principali elementi distintivi, che sono:

- una piattaforma tecnologica che supporta relazioni digitali per mettere in contatto il gestore del servizio di noleggio del veicolo e il consumatore-utilizzatore;
- una dinamica di “*condivisione*” che sostituendosi a quella dell’”*acquisto*” incentiva nuovi stili di vita che favoriscono l’offerta di servizi più efficienti per l’utente e più rispettosi per l’ambiente;
- la collaborazione del consumatore.

L'intento di UNC e Aniasa è quindi quello di elaborare regole utili a fornire un quadro sistematico delle diverse fasi della “*relazione di consumo*” nel settore del car sharing, avendo cura di evidenziare gli aspetti peculiari che attualmente suscitano maggiore interesse tra i consumatori, alla luce della vigente normativa e della più recente giurisprudenza (tanto quella prodotta dai Giudici, tanto dalle

Autorità di settore). Proprio per l'attitudine pragmatica di questo scenario regolamentare, si parla di “*buone regole*”, cioè di principi “*utili*” perché frutto dell'attività di ascolto dei consumatori agli sportelli di assistenza di UNC.

I punti chiave del documento

Nella prima parte, delineata in 11 articoli, è contenuta una “*Proposta per un “codice etico” delle Società di car sharing verso i consumatori*” (*Vademecum* di principi e regole ai quali gli operatori del settore devono ispirare la loro relazione con la clientela per asseverare un livello elevato di tutela dei consumatori); la seconda parte propone una panoramica sui “*Diritti e Doveri*” dei consumatori in tutte le fasi della relazione di consumo: un doppio decalogo, molto pratico, su cui torneremo per delle considerazioni approfondite, magari coinvolgendo qualche utente fidelizzato dei servizi di condivisione delle auto.



L'Unione Nazionale Consumatori pubblica il “manifesto” del car sharing

Unione Nazionale Consumatori e ANIASA firmano un accordo per spiegare diritti e doveri di piattaforme e utenti nel settore “dell’auto condivisa”. Le “Buone regole del car sharing” si presenta come un vero e proprio manifesto di una realtà sempre più diffusa anche nelle città italiane



Il “manifesto” del car sharing

Da Car2Go a Enjoy, giusto per citarne un paio, **le aziende impegnate nella “mobilità condivisa” con servizi di noleggio a breve termine sono oggi una realtà tanto diffusa quanto conosciuta.**

Quella del car sharing è infatti un’attività in rapida e costante crescita: stando ai dati ANIASA - Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio e Servizi Automobilistici - nel 2017 l’aumento ha riguardato sia il numero di iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (1.300.000, +21% rispetto al 2016), sia gli utenti realmente attivi (820.000 con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi), che sono saliti del 38% rispetto all’anno precedente. Ma quali sono i diritti - e i doveri - di piattaforme e utenti? Quali le “regole” necessarie a normalizzare le attività di car sharing? La risposta arriva direttamente dall’Unione Nazionale Consumatori che, con ANIASA, ha firmato il manifesto sulle “Buone regole del car sharing”.

“Lo sviluppo dei servizi di condivisione rappresenta per i consumatori una straordinaria opportunità per rendere più efficiente la mobilità urbana e dare un contributo anche al benessere ambientale delle grandi città - spiega Massimiliano Dona, Presidente dell’Unione Nazionale consumatori - si tratta di servizi che vanno conosciuti a fondo nelle loro dinamiche che seppur semplificate grazie alla tecnologia richiedono la collaborazione dell’utente. E’ fondamentale, infatti, avvicinarsi ai servizi di condivisione in modo maturo e cioè consapevole dei propri diritti ma anche impegnandosi ad una gestione

responsabile del mezzo di trasporto che ci è affidato per pochi minuti e che poi sarà nelle mani di un altro consumatore. Ecco perché, proprio in forza della necessità di assicurare la collaborazione dell'utente, l'Unione Nazionale Consumatori ha elaborato in collaborazione con Aniasa le linee guida per una ottimale gestione dei servizi di car sharing".

"Ogni giorno" - ha invece evidenziato Gianni Martino, Consigliere ANIASA - "per le ragioni più diverse sono oltre 19.000 gli italiani che utilizzano i servizi del car sharing sulle strade delle nostre città. Questo accordo costituisce un ulteriore, concreto passo verso un più trasparente, consapevole e responsabile rapporto tra operatori e utilizzatori di auto in condivisione. Fornisce indicazioni preziose per il loro corretto utilizzo e costituisce un'ulteriore garanzia per i consumatori, indicandone i doveri e chiarendone i diritti".

Del progetto, inoltre, fa parte anche una guida più divulgativa rivolta specificamente ai consumatori che sarà resa disponibile da settembre in vari formati e sulle app dei principali operatori.

Sharing mobility: in Italia un fenomeno in crescita

Aumentano le flotte, gli utenti e i servizi per la mobilità condivisa; quasi 1 milione di veicoli "condivisi" sulle nostre strade: progresso per lo sviluppo economico e turistico italiano.



In Italia non si arresta la crescita della **sharing mobility!** Ad affermarlo, gli analisti di **ANIASA – Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici**, convenuti martedì 29 maggio, a **Milano**, per la presentazione del **17° Rapporto su dati, scenari e trend della mobilità condivisa** nel nostro Paese.

*"Stiamo vivendo un cambiamento epocale negli scenari di mobilità cittadina, turistica e business del nostro Paese, guidato da tre elementi chiave: condivisione, connettività e sostenibilità - ha dichiarato il Presidente ANIASA – **Massimiliano Archiapatti** - Una graduale evoluzione che testimonia il nostro nuovo modo di muoverci e che sta accompagnando gli italiani verso un utilizzo più intelligente dell'auto, verso forme di mobilità a consumo".*

Crescita del fatturato

Dal Rapporto emergono dati confortanti: nel 2017 si è avuto un aumento del fatturato pari al **7,7%** (che rappresenta una cifra superiore ai 6 miliardi di Euro) e che si concretizza in un parco circolante di circa **1 milione di veicoli** ed un **volume di immatricolazioni pari a circa il 22% del mercato nazionale**.

L'analisi dei dati mostra una crescente attenzione da parte degli italiani verso un sistema di trasporto condiviso, più sostenibile dal punto di vista ambientale e anche più conveniente in termini di consumi di carburante e di volume di traffico.

Un risultato non da poco per un Paese tradizionalmente legato al concetto di auto privata.

Milano, con 3.100 vetture in flotta e **Roma**, con 2.100, sono le città in cui l'auto condivisa è maggiormente diffusa seguite a ruota da **Torino** e **Firenze**.

Nel 2017 le attività di **car sharing** hanno registrato una crescita decisamente rilevante del numero di utenti. L'aumento ha riguardato sia il numero di utenti iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (1.300.000, +21% vs 2016), sia gli utenti realmente attivi (820.000 con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi), che sono saliti del 38% rispetto al 2016.

Complessivamente il parco veicoli dei principali operatori di *free floating* (flusso libero) è cresciuto del 9%, circa 500 auto in più, mentre il numero dei noleggi è salito del 7%, superando i 7 milioni e confermando che il fenomeno del "multi-tessera" (ogni utente possiede quasi tre tessere) continua a diffondersi.

E se il 2017 ha fatto registrare un bel balzo in avanti, l'anno in corso sembra avviato sulla buona strada. Infatti, nell'analisi dei dati riferiti al primo trimestre 2018 il settore della mobilità condivisa ha raggiunto il 27,5% dell'intero mercato nazionale: oltre 1 auto su 4 è immatricolata a noleggio. Non solo, aumenta del 16% il giro d'affari, la flotta circolante sale a 936.000 unità e le immatricolazioni salgono da 154.000 a 172.000 unità.



Le agevolazioni conquistano le aziende e i privati

La maggior fiducia al ricorso a sistemi di sharing mobility, secondo l'ANIASA è da ricercarsi, per il 2017, nelle agevolazioni fiscali sul tipo del super-ammortamento; ma non solo: dinamiche quali la **domanda turistica** e di business, il **rinnovo del parco auto delle aziende**, senza contare l'impatto nella reputazione sociale dei temi dell'**ambiente** e della

sostenibilità, la nuova clientela nell'area delle **micro imprese**, hanno fatto sì che il **noleggio a lungo termine** si prospetti come formula più efficace per soddisfare le specifiche esigenze di mobilità.

Infatti, grazie alla tipologia dei servizi, ai risparmi economici e ai vantaggi gestionali, il noleggio a lungo termine diventa sempre più conveniente rispetto alle forme tradizionali di acquisto e di **leasing finanziario**.

Secondo l'ANIASA e la Società di consulenza strategica **Bain&Company** che hanno condotto uno Studio innovativo sul noleggio a lungo a termine e i privati, in Italia: "**Noleggio a lungo termine ai privati. La nuova frontiera dell'auto**", ci sono oltre 30.000 privati che hanno già scelto di rinunciare all'auto in proprietà, affidandosi al noleggio. Senza contare che avvalendosi di grandi economie di scala, gli operatori del noleggio offrono oggi servizi di mobilità a costi contenuti anche per le **famiglie**, che non godono delle agevolazioni fiscali previste per le aziende.

Il profilo del Cliente medio

Secondo lo Studio il cliente-medio è di sesso maschile, 36 anni, utilizza omogeneamente il servizio durante la settimana e nelle diverse fasce orarie della giornata, per una durata media di 31 minuti, per percorrere circa 7 km.

Buone notizie per ambiente e sicurezza

Un maggior ricorso alla mobilità condivisa, come si è più volte scritto, avrà conseguenze positive non solo sulle tasche di privati ed aziende, ma anche su ambiente e sicurezza. Infatti, tale dinamica si traduce necessariamente in: minor traffico veicolare, svecchiamento del parco auto circolante con mezzi più performanti dal punto di vista delle emissioni rispetto alla media nazionale e altresì più performanti dal punto di vista tecnologico.

"Il prossimo Governo può accelerare il progresso in atto, rimettendo in agenda la revisione del Codice della Strada, ancorato ad una mobilità anni '80 che, non contemplando la sharing mobility, rischia di frenarne la diffusione - ha dichiarato il Presidente ANIASA Massimiliano Archiapatti - È fondamentale un cambio di marcia, anche promuovendo motorizzazioni più ecologiche e reti infrastrutturali di connessione, che facilitino spostamenti e trasporti a beneficio del sistema Paese".

È l'inizio di una rivoluzione nel sistema di trasporto privato in Italia?

Forse, ma c'è ancora parecchia strada da fare e sarà compito delle istituzioni e dei cittadini cogliere le opportunità offerte dal mercato e dalla tecnologia per migliorare la qualità della vita e dell'ambiente.

AUTO: meglio il Noleggio che la Proprietà ?

Published by [Mario Foglieni](#)

Secondo una ricerca di Aniasa, oggi sono circa 30.000 gli italiani che preferiscono noleggiare le auto

Ai consumatori italiani piace sempre più l'alternativa del noleggio auto a lungo termine, con all inclusive e costo fisso.

Oggi la tendenza si sta diffondendo sempre più nella penisola e circa 30.000 automobilisti italiani privati preferiscono affidarsi al noleggio all inclusive pagando una tariffa fissa. Si tratta di un trend in crescita, il 40% degli italiani si affida alla formula del noleggio auto a lungo termine, preferendola rispetto all'aver e usare auto di proprietà. Dalla ricerca "Noleggio a lungo termine ai privati-La nuova frontiera dell'auto", condotta da [Aniasa](#), l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici, e dalla società di consulenza globale, Bain & Company, emerge che un italiano su quattro conosce e si affida al noleggio per i propri spostamenti.

Si diffonde sempre più questo fenomeno di noleggio a lungo termine anche oltre i confini aziendali, le ragioni sono da imputare sicuramente ai vari cambiamenti del mercato, principalmente all'aumento dei costi di gestione dell'automobile con una sempre minore disponibilità economica dell'italiano medio e anche all'affermarsi di soluzioni sharing economy in diversi settori.

La certezza della rata fissa e la possibilità di pagare in modalità all inclusive è quello che gli italiani preferiscono, come è stato chiarito dal suddetto studio condotto in merito. Infatti, volendo dare un'analisi approfondita nei dettagli dei vari servizi apprezzati dall'automobilista, ci sono sicuramente l'assicurazione Rca che è la più importante per il 55% delle persone intervistate, il 47% dà grande rilievo alla manutenzione e la stessa percentuale ritiene che sia fondamentale la copertura dei danni e il soccorso stradale.

Oggi sono ormai molti gli operatori attivi nel settore del noleggio auto a lungo termine, proponendo appunto le soluzioni più amate dagli automobilisti italiani, dal tutto compreso al costo fisso. Essi dispongono di diverse alternative di pacchetti, da quelli di pochi giorni fino a periodi di uno, due o tre anni, integrando il car sharing e i modelli di medio termine. Inoltre, si registra un ampliamento dei servizi di noleggio anche su altri veicoli, come quelli commerciali e gli scooter.

Gli utenti che preferiscono questa tipologia di servizio sono principalmente uomini, mediamente i più giovani, istruiti e benestanti. L'indagine ha dato modo di realizzare l'identikit dell'utente medio del noleggio auto a lungo termine, ed è emerso che si tratti anche di persone più green, legate cioè al tema dell'ecosostenibilità, che usano la macchina per andare al lavoro o per pendolarismo in generale e percorrono poco meno di 20.000 km all'anno. Oggi quindi abbiamo la certezza che il noleggio delle auto a lungo termine sia conosciuto dalla maggioranza degli italiani e, tra l'altro, sempre più usato e apprezzato. È vero anche, però, che nonostante questo, sono pochissimi gli utenti a sapere e nominare con esattezza un operatore che lavora in questo settore.

Gli italiani preferiscono il noleggio auto alla proprietà

Ai consumatori italiani piace sempre più l'alternativa del noleggio auto a lungo termine, con all inclusive e costo fisso.

Oggi la tendenza si sta **diffondendo sempre più** nella penisola e circa 30.000 automobilisti italiani privati preferiscono affidarsi al noleggio **all inclusive** pagando una **tariffa fissa**. Si tratta di un trend in **crescita**, il 40% degli italiani si affida alla formula del noleggio auto a lungo termine, preferendola rispetto all'averne e usare auto di proprietà. Dalla **ricerca** "Noleggio a lungo termine ai privati-La nuova frontiera dell'auto", condotta da [Aniasa](#), l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici, e dalla società di consulenza globale, Bain & Company, emerge che **un italiano su quattro** conosce e si affida al noleggio per i propri spostamenti.

Si diffonde sempre più questo fenomeno di noleggio a lungo termine anche oltre i confini aziendali, le ragioni sono da imputare sicuramente ai vari **cambiamenti del mercato**, principalmente all'aumento dei **costi** di gestione dell'automobile con una sempre **minore** disponibilità economica dell'italiano medio e anche all'affermarsi di soluzioni **sharing economy** in diversi settori.

La certezza della rata fissa e la possibilità di pagare in modalità all inclusive è quello che gli italiani **preferiscono**, come è stato chiarito dal suddetto studio condotto in merito. Infatti, volendo dare un'analisi approfondita nei dettagli dei vari servizi apprezzati dall'automobilista, ci sono sicuramente l'**assicurazione Rca** che è la più importante per il 55% delle persone intervistate, il 47% dà grande rilievo alla **manutenzione** e la stessa percentuale ritiene che sia fondamentale la **copertura** dei danni e il **soccorso stradale**.

Oggi sono ormai molti gli **operatori** attivi nel settore del [noleggio auto a lungo termine](#), proponendo appunto le soluzioni più amate dagli automobilisti italiani, dal tutto compreso al costo fisso. Essi dispongono di diverse alternative di **pacchetti**, da quelli di pochi giorni fino a periodi di uno, due o tre anni, integrando il **car sharing** e i modelli di medio termine. Inoltre, si registra un ampliamento dei servizi di noleggio anche **su altri veicoli**, come quelli commerciali e gli scooter.

Gli utenti che preferiscono questa tipologia di servizio sono principalmente **uomini**, mediamente i più giovani, istruiti e benestanti. L'indagine ha dato modo di realizzare **l'identikit** dell'utente medio del noleggio auto a lungo termine, ed è emerso che si tratti anche di persone più **green**, legate cioè al tema dell'ecosostenibilità, che usano la macchina per andare al lavoro o per pendolarismo in generale e percorrono poco meno di 20.000 km all'anno.

Oggi quindi abbiamo la certezza che il noleggio delle auto a lungo termine sia conosciuto dalla **maggioranza** degli italiani e, tra l'altro, sempre più usato e apprezzato. È vero anche, però, che nonostante questo, sono pochissimi gli utenti a **sapere e nominare con esattezza** un operatore che lavora in questo settore.